

Unioni civili. Ecco perché è una legge inutile

LUCIANO MOIA

Sbagliata, inaccettabile. E, soprattutto, inutile. Perché il disegno di legge Cirinnà, che pretende di estendere alle coppie omosessuali gli stessi diritti dei coniugi, rischia di essere un doppione di garanzie già esistenti. E quindi, di fatto, una grande manovra politica che ha impegnato, e impegnerà ancora a lungo il Parlamento, per approvare una legge dal sapore fortemente ideologico, visto che si limiterà a riaffermare ciò che già interventi legislativi o giurisprudenziali hanno già ripetutamente affermato. Negli ultimi trent'anni infatti, la legge ordinaria ha quasi sempre affiancato ai diritti dei coniugi, quelli per i conviventi. Un modo di procedere che ha visto, in parallelo, numerosi interventi della Consulta e della Cassazione finalizzati a ristabilire parità di diritti tra coniugi e conviventi.

L'elenco dei diritti già riconosciuti dal nostro ordinamento compare in un dossier di una trentina di pagine fitte fitte compilato dal magistrato Alfredo Mantovano del Comitato "Sì alla famiglia". Una ricognizione già presentata alla Commissione Giustizia del Senato e poi illustrata nell'ambito di un convegno organizzato nei giorni scorsi dal Centro Studi Rosario Livatino. Insomma, questa ricchezza legislativa, che dimostra un'attenzione non casuale per i conviventi, non è un mistero per nessuno. Ma si è scelto di non vedere. E allora ricordiamo, in estrema sintesi, ciò che già esiste.

ANAGRAFE - Il regolamento anagrafico (30 maggio 1989), spiega in modo inoppugnabile che «l'anagrafe è costituita da schede individuali, di famiglia e di convivenza».



Lunghissimo l'elenco dei diritti per i conviventi già ampiamente riconosciuti nel nostro ordinamento. Esclusi solo reversibilità della pensione e adozione. Che siano proprio questi gli obiettivi che contano?

Non l'hanno mai letta i sindaci che in questi anni si sono affannati ad annunciare inutili "registri delle unioni civili"?

ASSISTENZA SANITARIA - La legge n.91 del 1 aprile 1999 prescrive che i medici devono fornire «informazioni sulle opportunità terapeutiche... al coniuge non separato o al convivente *more uxorio*».

PERMESSO RETRIBUITO - La legge n.8 del 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e paternità", riconosce il permesso retribuito di tre giorni all'anno al lavoratore e alla lavoratrice, anche in caso di documentata grave infermità del convivente.

CONSULTORI FAMILIARI - La legge 405 del 1975 garantisce assistenza psicologica e sociale per i problemi della coppia e della famiglia anche ai componenti di una convivenza.

ASSISTENZA AI DETENUTI - Le norme sull'ordinamento penitenziario (legge 354 del 1975), prevedono possibilità di colloqui, corrispondenza telefonica al «convivente detenuto», alle stesse condizioni stabilite per il coniuge.

FIGLI - Nessuna differenza sul piano legislativo tra genitori regolarmente sposati e conviventi. Adirittura la legge 6 del 2004, nell'elencare chi dev'essere preferito come amministratore di sostegno di una persona priva di autonomia, inserisce «la persona stabilmente convivente», subito dopo il coniuge e prima del padre, della madre, dei figli, dei fratelli. Difficile davvero affermare che i conviventi sono marginalizzati dal nostro ordinamento civile.

LOCAZIONI - La Consulta, con la sentenza 404 del 1988, ha riconosciuto al convivente *more uxorio* il diritto di succedere nel con-

tratto di locazione in caso di morte del partner, anche quando sono presenti eredi legittimi. E anche questa è un punto fermo, totalmente a favore delle convivenze.

VITTIME DI MAFIA O TERRORISMO - Il diritto di chiedere le provvidenze che lo Stato accorda alle vittime di mafia o di terrorismo è stato esteso, dalle legge 302 del 1990, anche ai conviventi: «L'elargizione di cui al comma 1 è disposta altresì a soggetti non parenti né affini, né legati da rapporti di coniugio... e ai conviventi *more uxorio*».

VITTIME DI ESTORSIONI E USURA - Oltre al coniuge, ai genitori, ai fratelli e alle sorelle, anche i conviventi figurano nell'elenco previsto dalla legge 44 del 1999 per le «vittime di richieste estorsive o di usura».

LE ALTRE TUTELE - Nel lunghissimo elenco dei diritti già riconosciuti figurano poi ampie garanzie per quanto riguarda, l'assegnazione degli alloggi popolari, l'impresa familiare, il risarcimento del danno patrimoniale, la protezione dei collaboratori e dei testimoni di giustizia. E tanto altro ancora.

COSA RIMANE FUORI? - Di fatto sono soltanto due i "divieti" per i conviventi. La reversibilità della pensione e la possibilità di adottare. Insostenibile sul piano economico la prima. Sul piano etico ed educativo la seconda. Ma, guarda caso, sono proprio questi gli obiettivi più ambiti da chi vorrebbe mettere sullo stesso piano matrimonio è unioni gay. Il "simil-matrimonio" omosessuale ha bisogno di figli e di pensioni che passano da un partner all'altro per proclamare la sua impossibile *par condicio*. Ma a che prezzo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA